



www.lavocetrasportiediritti.it

www.sindacatofast.it

mobilita.sindacatofast.it

15 Settembre 2023

NUNCA MÀS!



BRANDIZZO p. 1

FS LAZIO p. 2

AST SICILIA p. 3

PATRONATO p. 4



Brandizzo come Crevalcore, Ospitaletto Lodigiano, Pioltello.

Come Rometta Marea, Crotone, Andria–Corato, Viareggio e molte altre località, più o meno note che sono diventate memoria imperitura, nelle menti di chi vive sui binari o intorno a essi, per il tragico conteggio dei morti e dei feriti conseguente a incidenti ferroviari.

Nella maggior parte dei casi la sentenza, spesso sussurrata ancora prima che le indagini fossero concluse, è sempre la stessa: errore umano.

L'errore di un uomo, spesso – manco a dirlo – il gradino più basso o più esposto della catena è una mano di bianco per la coscienza di chi non vuole prendere atto che l'uomo è fallibile, può sbagliare; se si pongono alla base di ogni attività il rispetto delle regole e della dignità delle persone, gli effetti dell'errore possono essere notevolmente mitigati. Elemento spiazzante, per la sua semplicità.



Non sappiamo ancora cosa sia successo a Brandizzo ma resta un fatto: quei lavoratori stavano effettuando manutenzione su una linea ferroviaria, sulla quale i treni transitano a 160 chilometri orari, non in regime d'interruzione. Si deve partire da qui.

Ai cinque lavoratori, cinque padri o figli di famiglia che, usciti da casa per buscarsi del pane, non vi sono più tornati e al sesto, il Capo Tecnico di RFI che sorvegliava i lavori che vivrà il resto dei suoi giorni schiantato dal peso di quanto è accaduto, dobbiamo questa risposta: i lavori effettuati senza l'interruzione della circolazione sono una prassi in uso sulle linee ferroviarie?

Non amiamo le dietrologie e aspettiamo la conclusione delle inchieste ma il sospetto che una ditta, ottenuto un appalto col sistema del massimo ribasso, possa essere tentata di ballare sui limiti delle regole per contenere i costi è forte, soprattutto se consideriamo, ad esempio, che la vigente legislazione non prevede l'esclusione dal-

le gare o affidi degli appaltatori che infrangano le regole di sicurezza sul lavoro e che la stessa ANSFISA – l’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali – non ha potere d’intervento diretto correttivo verso le aziende.

Il caso specifico, lo ricordiamo, riguarda cinque lavoratori di un’impresa privata che effettuavano lavori manutentivi su una linea ferroviaria. Essi, inquadrati col Contratto Nazionale degli edili, avevano ricevuto una formazione di base sulle norme di circolazione e sicurezza ferroviaria ma il sistema, di fatto, affidava la loro incolumità al Capo Tecnico di RFI addetto alla sorveglianza del cantiere che si interfacciava col Caposquadra della ditta stessa. La sicurezza degli operai, quindi, era affidata a un solo uomo che, in quanto tale, può sbagliare, sentirsi male, fraintendere o trasmettere male al Caposquadra un ordine proprio nel momento del pericolo. Un fonogramma trasmesso per telefono, come si usava sessant’anni fa, non ci sembra il modo migliore per garantire a chi lavora sui binari che non gli arriverà un treno addosso.



Il riferimento al contratto nazionale d’inquadramento non è casuale poiché riteniamo che ciò che accade in un settore debba essere regolato da norme comuni. Ancora di più riteniamo che RFI abbia in sé il know-how per gestire direttamente tutto ciò che attiene alla manutenzione e al miglioramento della propria rete infrastrutturale, limitando al massimo l’esternalizzazione dei lavori.

Occorre iniziare subito infondendo nei lavoratori e nelle imprese un’autentica cultura della sicurezza.

Ieri era già tardi.

PROBLEMATICHE DELLE LINEE FERROVIARIE DEL LAZIO FL1 E FL3

Da luglio ormai si stanno verificando problemi di circolazione sulla linea FL1 e la FL3 ossia La linea del servizio ferroviario regionale del Lazio che collega Orte con Fiumicino Aeroporto e la linea che collega Viterbo Porta Fiorentina con Roma Tiburtina. I sindacati venuti a conoscenza, non dalla società bensì dal personale che è in “prima fila” cioè da quello che è costretto a confrontarsi con i molti pendolari saturi delle continue cancellazioni dei convogli e di cui vengono a conoscenza solo una volta recati in stazione. Le segreterie regionali del Lazio sono venute a conoscenza che la società ha nuovamente riscontrato un anomalo consumo dei bordini ai materiali rotabili e già lo scorso luglio erano stati soppressi 250 treni al giorno. Questa situazione ha generato un grosso malcontento da parte dell’utenza, di cui molti lavoratori, che per i disagi e lo stress subito ha causato molteplici casi di aggressioni al personale. Durante l’incontro tenutosi il 31 luglio richiesto dalle segreterie a seguito di un aumento del fenomeno delle aggressioni, sono stati evidenziati i rischi corsi dal personale durante il periodo di tale criticità. In quell’occasione fu segnalata anche una non adeguata informazione dell’utenza nelle stazioni e la mancata presenza nelle stesse di personale a supporto dei capitrete e macchinisti. In seguito a queste problematiche eravamo stati rassicurati con l’impegno che sarebbe stato attivato un servizio di scorta bordo treno, attraverso l’utilizzazione del personale di Fs Security, iniziativa totalmente disattesa. Oggi dopo un mese e mezzo, i problemi non sono stati risolti e l’azienda continua a non dare informazioni in merito oltre al fatto che tali modifiche dell’offerta commerciale sta portando a cambiamenti ai turni programmati del personale non comunicate alle OO.SS.. Per tali ragioni sono state aperte le procedure di raffreddamento ai sensi di quanto previsto dalla legge 146/90, 83/2000 e successive modifiche come dichiarato nella nota dello scorso 13 settembre.

L'AST SICILIA DELLE CORSE SOPPRESSE APRE NEL SILENZIO AI PRIVATI

La Regione vuole trasformare l'azienda siciliana trasporti in una società in house. Il sindacato Fast lancia l'allarme per la sorte degli 800 dipendenti. In una lettera dell'assessore ai Trasporti Aricò afferma che "È la migliore soluzione possibile per assicurare la continuazione dell'attività"

Lo spettro era nell'aria da tempo. Adesso la conferma. La Regione è pronta ad aprire ai privati almeno una parte delle tratte finora coperte dall'Ast, la partecipata regionale che si occupa di trasporto pubblico locale. Così nello scontro interno alla maggioranza di governo a finirci di mezzo è l'azienda Ast (e i quasi 800 lavoratori che garantiscono il funzionamento della macchina) la quale finisce ancora una volta nell'occhio del ciclone, nonostante l'estate di passione trascorsa per riuscire a tamponare i disagi della chiusura dello scalo di Fontanarossa a fine luglio, consentendo la mobilità di oltre 40mila passeggeri effettuando corse sostitutive con i bus nei vari aeroporti siciliani.

Tutto ciò naturalmente a scapito delle corse minori, cancellate a centinaia tra la metà di luglio e la metà di agosto. Passata l'emergenza aeroportuale, con la riapertura delle scuole e a seguito della carenza di mezzi in esercizio, solo nella giornata di ieri sono state undici le corse soppresse nel Messinese e diciotto quelle cancellate che avrebbero invece collegato intere aree del Catanese e del Siracusano. Ma è stato appunto uno stillicidio di tratte soppresse continuo e costante nella lunga estate dell'Ast, la partecipata di trasporto pubblico locale della Regione. Ciò nonostante dalla nuova governance, guidata dal presidente Giovanni Giammarva, filtra ottimismo sulla risoluzione dei conti. Perché nel frattempo i nuovi vertici dell'azienda stanno cercando di rimettere in sesto i bilanci degli ultimi anni (il buco iniziale era di circa 80 milioni, ai quali ne va sommata almeno una decina dalle mancate erogazioni della Regione per garantire la gratuità del servizio a soggetti fragili e forze dell'ordine), mentre la nuova



doccia fredda è datata 9 agosto; cioè quando l'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti Alessandro Aricò ha messo nero su bianco la volontà della Regione di trasformare Ast in un'azienda in house providing.

Così, mentre la Regione resta in attesa "delle valutazioni degli uffici del Bilancio in merito al percorso di riordino e di risanamento della situazione economico-finanziaria intrapreso - scrive Aricò nella missiva - dalla società" a breve uscirà il nuovo bando per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale.

Ed ecco la tegola: l'assessore scrive che "si ritiene che l'evoluzione della attività di ristrutturazione societaria verso la forma di società in house providing, rappresenti la migliore soluzione possibile per assicurare la continuità dell'attività aziendale di Ast e per continuare ad assicurare i servizi al territorio".

Come agire nell'attesa del passaggio da società partecipata a società in house? "Inserendo o scorporando - scrive ancora Aricò - le tratte di trasporto extraurbano in capo ad Ast nel bando di prossima pubblicazione", vale a dire aprendo ai privati. Tutto mentre il nostro sindacato ormai da mesi continua a chiedere un confronto alla Regione.

Nella giornata del 13 settembre Giuseppe Cottone segretario Nazionale alla comunicazione di Fast SLM ha inoltrato alla IV Commissione territorio e trasporti Regionale l'ennesima richiesta di un d'incontro al fine di capire se le voci di corridoio e quelle a mezzo stampa sono veritiere e che fine faranno gli oltre 800 lavoratori compresi effettivi e interinali i quali rischiano di essere coloro i quali pagheranno più di tutti.

15 settembre 2023
vol. 138



NEWSLETTER



Supporto per la formazione e il lavoro (SFL): quali attività prevede? 

Il nuovo Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL)

Assegno Unico per nuovi nati: comunicazione INPS

DURC ora consultabile direttamente su smartphone e tablet

Concorso INAIL Buone pratiche in edilizia: domande fino al 5 dicembre 2023



Per informarvi seguite le notizie della FAST -Confasal su: www.sindacatofast.it, www.lavocedirittietrasporti.it

Allegato a La voce Diritti e Trasporti stampato in proprio.

Responsabile coordinamento: Vincenzo Multari, Antonio Scalise

Hanno collaborato: Claudia Reale, Marco Buongiovanni,

Giuliano Parmiani, Giuseppe Cottone

SEGRETERIA GENERALE

Via Prenestina 170 - 00176 Roma



 **GENERALI**
Agenzia Generale di
Roma Parioli Liegi